



Sabato 21 ottobre
Oratorio del Corpus Domini, Bellinzona, ore 20.30

Facciam laude a tutti i santi

Il titolo di questo viaggio musicale trae spunto dal primo verso di una lauda dedicata a tutti i Santi tramandata da uno dei due più corposi laudari toscani, oggi conservato alla Biblioteca Nazionale di Firenze. Le laude in onore dei santi costituiscono il secondo grande nucleo tematico, dopo quello mariano, dei laudari di Cortona e Firenze (secoli XIII e XIV), e possono essere considerate una sorta di omelia in versi e in musica, il cui materiale narrativo sembra essere documento evidente della penetrazione, nel sapere comune, dei contenuti della duecentesca *Legenda Aurea* di Jacopo da Varagine. La seconda tappa ci porta in Inghilterra, in cui molto diffusa è la devozione dei Santi, come si evince dalle frammentarie fonti sopravvissute di un repertorio assai poco conosciuto, anche perché problematico dal punto di vista della sua trasmissione. Il viaggio termina in Italia dove tra Trecento e Quattrocento si diffuse, specialmente al Nord, il genere del mottetto celebrativo.

LA REVERDIE - Italia

Bellinzona 

RSI **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Bellinzonese
e Alto Ticino 
4 authentic living

Oratorio del Corpus Domini

L'Oratorio del Corpus Domini, situato a sud est della Collegiata, apparteneva alla Confraternita del SS. Sacramento, costituita nel 1535, quando ancora non erano state istituite le attuali parrocchie della "plebe". L'edificio acquistato dalla Confraternita nel 1584 è stato trasformato e arricchito successivamente all'interno di quella che una volta era la Parrocchia Plebana della Collegiata, gestita dal Capitolo della Collegiata. La sua estensione andava da Cadenazzo ad Arbedo. Le testimonianze di questo "influsso" sono tuttora presenti in alcuni armadi della Collegiata stessa, che contengono cassetti riservati alle varie "Parrocchie" di quello che oggi forma il Vicariato del Bellinzonese.

L'oratorio del Corpus Domini è un edificio rettangolare ricavato da una casa patrizia trasformata in luogo di culto nel secolo XVI. Sopra il portale un frammento d'affresco del secolo XVII, raffigurante l'Adorazione del Santissimo. All'interno la navata è suddivisa in tre campate con volta a botte lunettata. La ricca e pregevole decorazione a stucco policromo è opera di Domenico Pacciorini di Ravecchia (1640); degna di nota è la scena dell'Annunciazione nella lunetta. I dipinti dell'Ultima cena e dell'Incoronazione della Vergine risalgono alla prima metà del Seicento e sono opera di Salvatore Pozzi di Valsolda. Di altra mano e assai interessanti sono le rappresentazioni a soggetto eucaristico situate nelle lunette laterali (secolo XVII). L'altare barocco in marmo è del 1770 circa.

L'aspetto attuale dell'Oratorio è invece da ricondurre agli interventi eseguiti probabilmente alla fine dell'Ottocento, quando la gran parte dell'intonaco delle pareti venne rifatta a base cementizia, fu eseguita la decorazione a finto marmo e furono sostituite parte delle finestre. Allo stesso periodo risale verosimilmente anche il tinteggio azzurro della volta.

L'oratorio è stato recentemente oggetto di un accurato e raffinato restauro.

